

Ansel Adams (1902-1984)

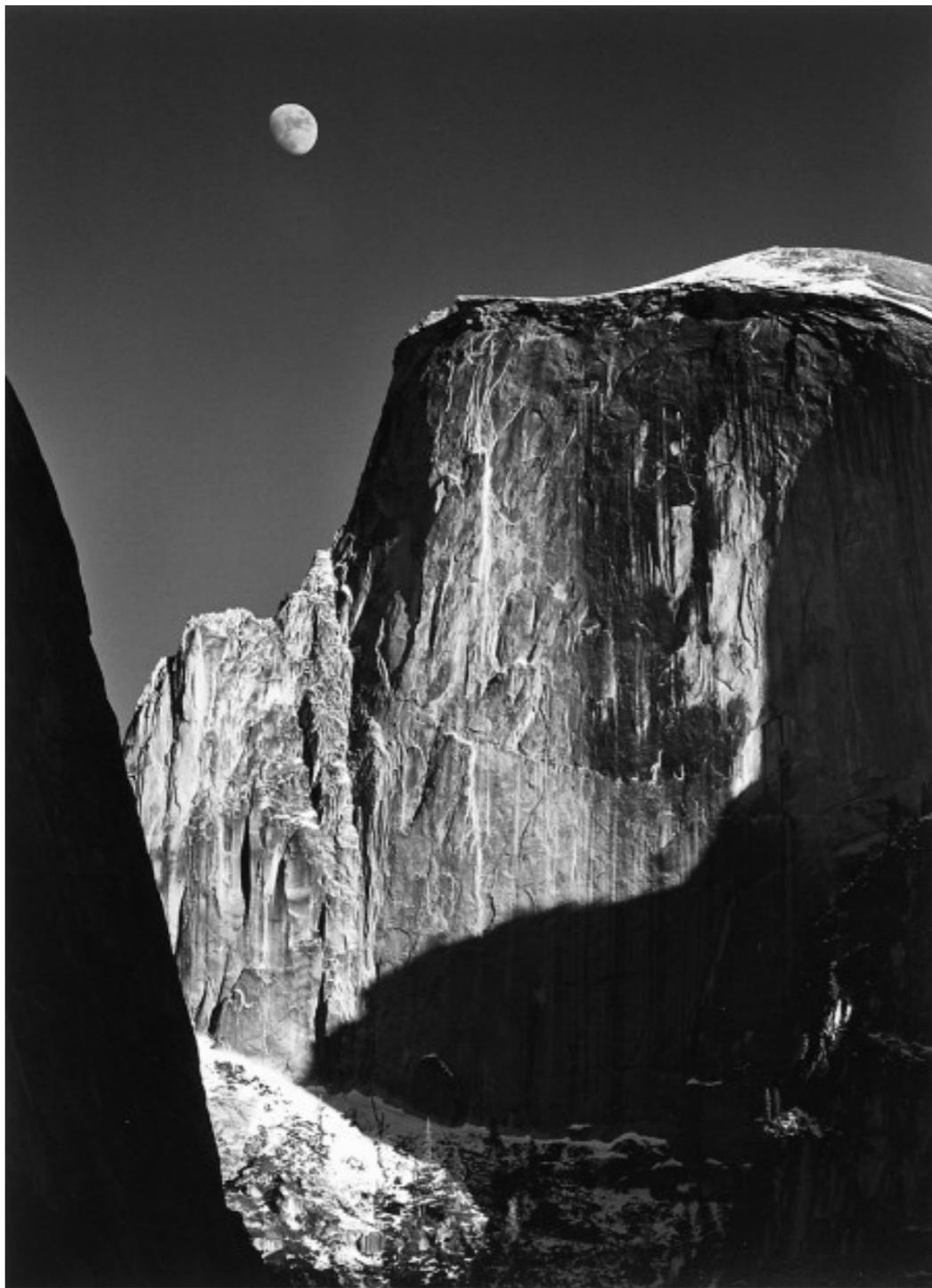
Nelle foto di Ansel Adams , domina, incontrastata la natura selvaggia, nella sua perfetta e struggente bellezza. Considerato uno dei pionieri della wilderness americana, Adams predilige le foto in bianco e nero. Il suo scopo, di fatti, come possiamo evincere nei suoi scatti, non era quello



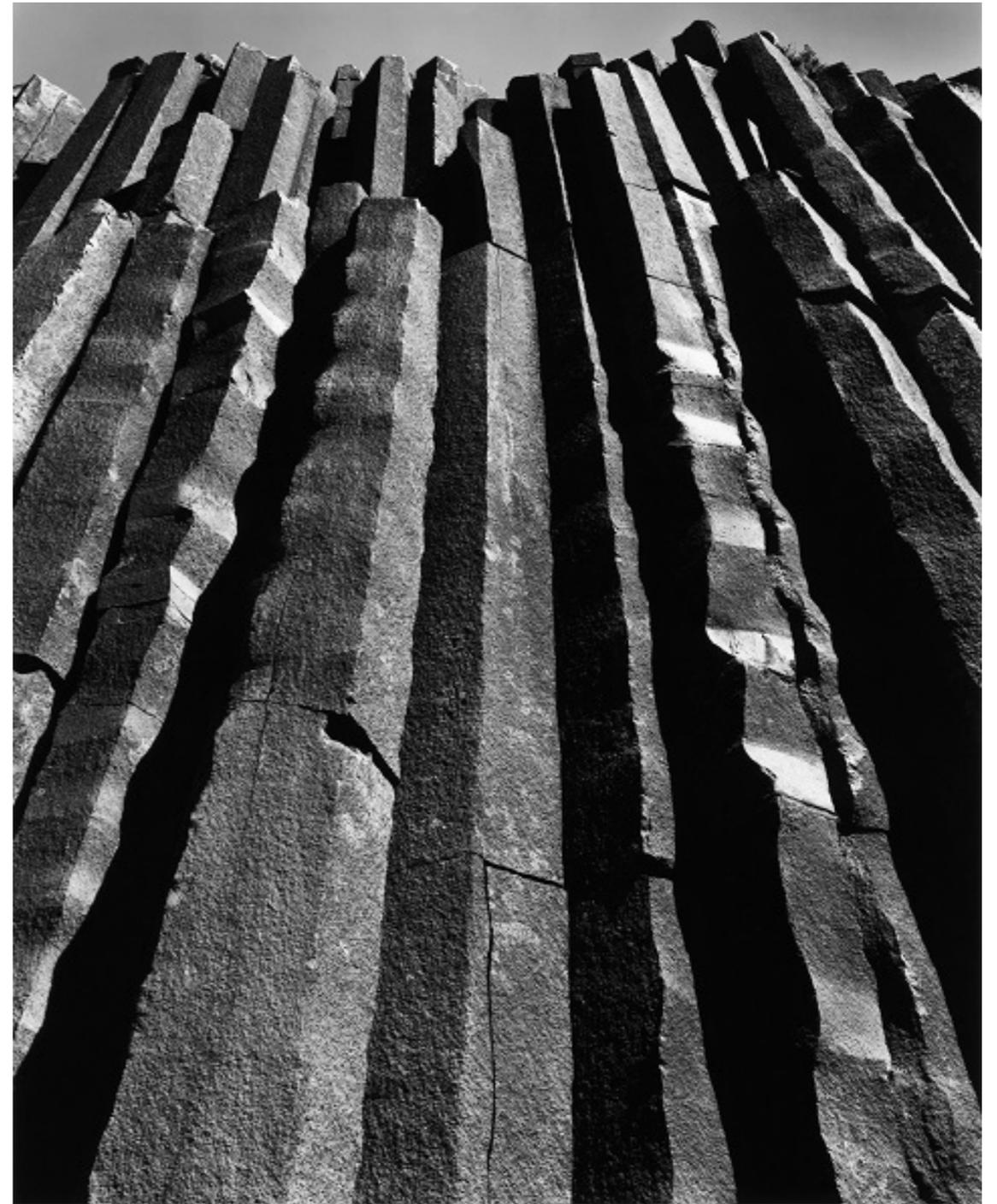
ANSEL ADAMS

Di documentare fedelmente una realtà asettica e realistica, scarna; ma cercava attraverso uno studio accurato, di avvicinarsi sempre più, alla sublime bellezza selvaggia che la natura offriva. Documenterà di fatti, un' "America selvaggia", che ancora oggi merita di essere osservata attraverso i suoi scatti. Punta a una massima profondità di campo alla massima nitidezza





Come dimostra la sua adesione al gruppo “f/64”. Notiamo, tuttavia, come tutta la fotografia paesaggistica di Adams non includa al suo interno,



volti umani, espressività e stati d'animo. Caratteristica essenziale negli scatti di Vitali e McCurry. al pari della componente colore.

MASSIMO VITALI (1944)



Possiamo notare come l'inquadratura del Vitali sia sempre verso l'alto, quasi a voler prendere le distanze da ciò che sta raffigurando, per poter veder meglio i soggetti, leggerli nella loro chiarezza di contenuti e forme. La sua fotografia può definirsi una sorta di indagine sociologica e antologica della massa. Massa, intesa come una grande folla che si muove indistintamente, secondo regole precise e consuetudinarie verso un'unica direzione.





Nelle sue foto vediamo tanti piccoli persone con i loro oggetti indistinti, che ad una prima osservazione possono sembrare insignificanti e di misero valore, ma che ad un occhio più



accurato e attento, che cerca di immergersi nell'immagine, raccontano altrettante storie di valore e pregne di significati.



Vengono immortalate, scene della banale quotidianità dell'uomo che Vitali appiattisce con i suoi toni biancastri. Possiamo notare, quasi un corrispettivo tra appiattimento della

vita dell'uomo, quasi annullata dalla sua quotidianità (che lo annienta) e la stessa foto. Vengono predilette le spiagge nyorkesi, definite una sorta di

microcosmo della moderna società, con i più variegati personaggi sociali. Manca nelle sue foto l'elemento ombra. Ombre, che invece ritroviamo nei negativi dei paesaggi di Adams, che vanno a rimarcare durezza di forme e linee della natura da lui portata in scena (rocce, pietre, tronchi di alberi..).



STEVE McCURRY (1950)



Steve McCurry è stato sicuramente uno dei primi fotografi a raccontare l'India e l'Asia a colori, colori primari abbastanza forti e intensi. I suoi racconti, catturati attraverso i suoi scatti trapelano una varietà di visioni luminose e contrastanti, odori e sapori che solo il colore riusciva probabilmente a raccontare a pieno. Nei suoi scatti, troviamo un'attenzione particolare all'esperienza umana





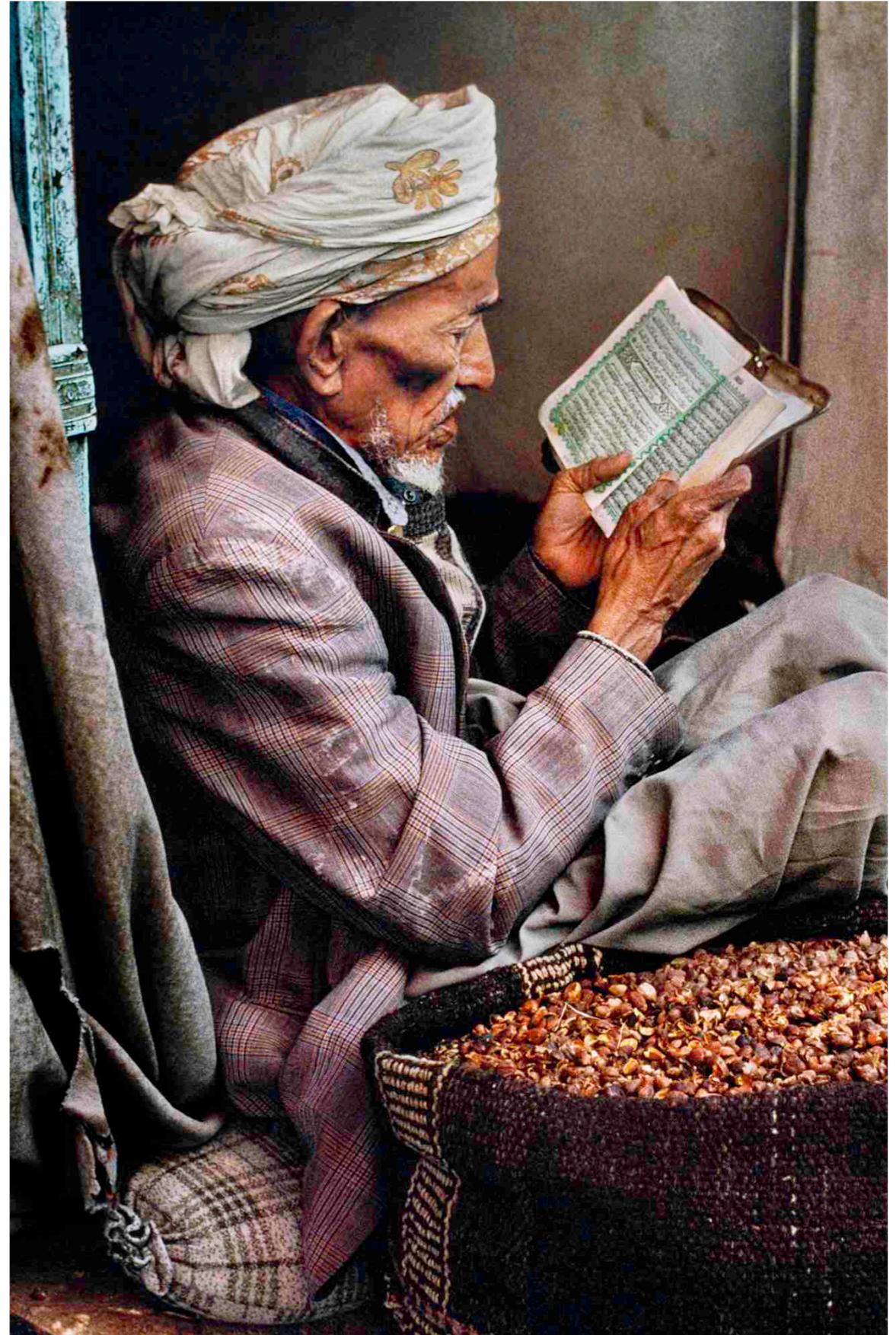
Con i suoi volti, memorabili nella storia, riesce a catturare condizioni e stati d'animo specchio della condizione sociale

di quel periodo. Anche in McCurry ritroviamo un approccio antropologico alla fotografia come in Vitali.

A differenza di Adams, ritroviamo, dunque, un approccio diretto verso la figura umana, non una foto paesaggistica che racconta in negativo (bianco e nero) la bellezza selvaggia della natura. Ritroviamo, sentimenti, emozioni, stati d'animo di una società. Al contempo, possiamo differenziare la fotografia dello stesso McCurry con quella di Vitali, in quanto le foto dello stesso Vitali, benché



ricche di colori contrastanti,
risultano scarse di ombre,
tecnica, che risuonerà invece, in
tutte le opere dello stesso
McCurry che giocherà
fedelmente con luci e ombre, al
fine di non rendere piatta la sua
opera. Altra differenza che
possiamo notare tra Vitali e
McCurry è data dalla diversa
visione e prospettiva
antropologica raccontata, Vitali
cera di immortalare le grandi
masse, allontanandosi ad esse





Attraverso uno sguardo quasi panoramico, cercando di trapelare storie variegate, ma che ricalcano la visione della società, al contempo McCurry invece, predispone il suo lavoro molto

spesso su singoli soggetti. Volti che ci permettono, attraverso un ricalco di emozioni, sensazioni e emozioni di trapelare il contesto storico che si sta vivendo, con problematiche annesse.